



## EDITORIALE

## ALLA RICERCA DEL NON PROFIT VERO ED EFFICIENTE

C'è di tutto nel vasto mondo del non profit. Nei più svariati settori di attività – sport, cultura, ricerca, assistenza sociale, e altri ancora – operano enti grandi e piccoli, confessionali o laici, con potenti patrimoni o con esili contributi, con operatori volontari o professionali. Gli ultimi anni hanno visto una forte espansione del non profit, e tutto fa pensare che si tratti di un fenomeno irreversibile, anzi destinato a crescita ulteriore.

**Dallo stato sociale alla comunità solidale**

Il motivo fondamentale sta nella crisi dello Stato sociale, a sua volta spiegata dalla più rilevante tendenza dell'economia attuale, ossia la globalizzazione. Il sistematico intreccio delle economie nazionali genera la crescita economica a livello planetario, grazie soprattutto alla diffusione dell'attività manifatturiera nei paesi emergenti; e di conseguenza riduce la differenza tra paesi ricchi e poveri. Genera però anche maggiori differenze tra classi all'interno di ogni paese, perché la globalizzazione crea nuove opportunità ma distrugge antichi mestieri. Provoca infine un impoverimento strutturale degli stati nazionali più sviluppati, perché rimane elevata la domanda di tutela sociale, a causa anche delle suddette disuguaglianze sociali interne, mentre diventa più difficile il prelievo fiscale. I diffusi rapporti economici internazionali agevolano infatti la fuga di buona parte dell'imponibile fiscale: le rendite finanziarie, i redditi delle imprese che hanno stabilimenti all'estero, gli alti redditi personali, i consumi di lusso; tutti migrano verso paesi a minore tassazione. Lo Stato deve così aumentare la pressione sull'imponibile non mobile, ossia il lavoro, i redditi immobiliari, i consumi di massa; ma su questa strada incontra presto la reazione sociale dei contribuenti tassati. Ecco perché gli economisti parlano di una "crisi fiscale" dello Stato, che un buon governo può attenuare ma non eliminare. Ed ecco perché diventa sempre più difficile mantenere l'elevato sistema di tutele sociali elargito in tempi migliori. Già si è riflettuto su queste colonne su tale evoluzione delle società europee, sottolineando come essa abbia portato a supplire alle carenze pubbliche, per quanto possibile, con un maggiore coinvolgimento della società civile. Si tratta del noto principio di sussidiarietà, previsto dall'art. 118 della nostra Costituzione, che chiama lo Stato e gli enti locali ad agevolare il cosiddetto "privato sociale", ossia le iniziative di interesse ge-

nerale promosse dalla società civile. In sintesi, si sta passando dallo stato sociale alla comunità solidale.

**I pericoli del non profit**

L'espressione più importante della comunità solidale è, appunto, il non profit. L'Italia ha creato la figura giuridica dell'Onlus, Organizzazione non lucrativa di utilità sociale, stabilendo che essa non possa distribuire il profitto né il patrimonio, destinati agli scopi statutari di interesse generale; e la favorisce in vario modo, nelle norme civili e tributarie, consentendo anche che essa sia beneficiaria, su decisione dei contribuenti, del 5 per mille dell'imposta sul reddito. Ciò ha agevolato la diffusione del non profit serio ma ha anche prodotto l'entrata in campo di falsi benefattori sociali, che rispettano le regole formali ma perseguono di fatto il profitto di cui si appropriano attraverso vari modi, tipicamente attraverso un rigonfiamento delle spese amministrative alimentate da troppi e troppo alti stipendi. C'è anche il pericolo che l'opinione pubblica, bombardata dai mass media, premi più le organizzazioni che investono in marketing che non quelle che danno risultati reali.

**Favorire il controllo sociale**

Per combattere queste truffe e inefficienze servono controlli dell'apparato pubblico, ma serve ancora di più il controllo sociale. Occorre che i cittadini si abituino a chiedere e valutare le informazioni sulla gestione e sui risultati delle onlus che pensano di aiutare, pretendendo che le norme obblighino a diffondere tali informazioni di cui il controllore pubblico deve garantire l'affidabilità. Per cominciare, due informazioni qualificanti: 1) gli amministratori sono volontari o godono di compensi o gettoni di presenza? 2) qual è l'incidenza delle spese amministrative sul totale delle spese? Rispondere a queste due domande aiuterebbe l'opinione pubblica ad operare una selezione virtuosa tra le moltissime onlus operanti in Italia. Superfluo dire che la Fondazione Ricerca Biomedica Avanzata - VIMM, che opera all'insegna del volontariato del Consiglio di amministrazione e di uno scrupoloso contenimento dei costi amministrativi, ne sarebbe giustamente avvantaggiata. Ma è l'efficacia complessiva delle attività solidali che verrebbe aumentata, aiutando la società italiana a far meglio fronte alla crisi dello Stato sociale.

**Prof. Gilberto Muraro,**

Presidente Fondazione  
Ricerca Biomedica Avanzata

## SOMMARIO

UN SORRISO PER LA RICERCA, 300  
PERSONE A CENA PER SOSTENERE LA  
RICERCA DEL VIMM ▶ 2-3

DIARIO DEL RICERCATORE ▶ 4-5

- Meccanismi che controllano l'indebolimento del muscolo
- Curriculum di Marco Sandri
- Antonella Viola "ERC Advanced Grant 2013"
- Ricerca staminali per malattie autoimmuni al fegato
- Curriculum di Antonella Viola
- Lecture della prof.ssa Eleine Fuchs

FRANCESCO PAOLO FULCI, PRESIDENTE  
DELLA FERRERO, IN VISITA AL VIMM

IL PREMIO PAUL HARRIS FELLOW  
AL PROF. PAGANO

ISTITUZIONI E CATEGORIE  
ECONOMICHE IN VISITA AL VIMM

LA COMUNICAZIONE RISORSA  
STRATEGICA PER LA RICERCA ▶ 6

IN BURCHIELLO PER AIUTARE LA  
RICERCA: GRANDE SUCCESSO PER  
L'INIZIATIVA ASCOM – IL FARO

NONSOLOSPORT RACE ▶ 7

## COLOPHON

Redazione e coordinamento:  
MP Progetti di Comunicazione  
info@mp-comunicazione.it  
www.mp-comunicazione.it

Direttore Responsabile: Mariella Panfilio  
Grafica: Pallino & Co.  
Stampa: Tipografia Nuova Jolly

Info: Fondazione Ricerca Biomedica Avanzata Onlus  
Via Orus, 2 - 35129 Padova  
Tel. +39 049 7923211  
Fax +39 049 7923266  
info@fondbiomed.it  
C.F. 92 102 180 285  
www.fondbiomed.it

Registrazione Tribunale di Padova:  
n. 2279 del 6/10/2011

## TORNA AL VIMM ANTONELLA VIOLA "CAMPIONESSA DELLA RICERCA"



**Luca Scorrano,** Direttore Scientifico  
dell'Istituto di Medicina Molecolare di Padova

Antonella Viola, Professore Associato del Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università di Padova, vincitrice di un "ERC Advanced Grant 2013" per il progetto di ricerca STEPS, assegnatole dal Consiglio Europeo della Ricerca (un finanziamento di due milioni e mezzo di euro) torna a fare ricerca all'Istituto Veneto di Medicina Molecolare. "Ai nostri ricercatori - sottolinea Luca Scorrano, Direttore Scientifico dell'Istituto di Medicina Molecolare di Padova - che nella maggior parte dei casi sono anche professori presso l'Università di Padova, al VIMM offriamo opportunità di ricerca in un ambiente internazionale con strumentazione all'avanguardia. Il ritorno della professoressa Viola dimostra ancora una volta come la collaborazione tra Ateneo e VIMM possa portare a risultati eccellenti. Il nostro obiettivo è continuare su questa strada, puntando a creare e valorizzare sempre nuove sinergie con la nostra prestigiosa Università.



# UN SORRISO PER LA RICERCA

## 300 PERSONE A CENA PER SOSTENERE I PROGETTI DEL VIMM

Aiutare la ricerca scientifica significa investire sul futuro, migliorando la qualità della vita di ognuno di noi e delle future generazioni. Si può contribuire anche passando una bella serata, come quella organizzata dalla **Fondazione Ricerca Biomedica Avanzata - VIMM** lo scorso 5 giugno presso l'SB Hotel (Net Center) di Padova. A condurre la serata, alla quale erano presenti 300 persone tra autorità, ricercatori, sostenitori e "amici" della Fondazione, **Moreno Morello**, popolare inviato di Striscia la Notizia.

Dopo la cena il **prof. Francesco Pagano, Presidente del VIMM**, ha voluto ringraziare tutti i presenti, ricordando il ruolo strategico dell'Istituto di Ricerca attraverso la definizione che ne hanno dato i 4 premi Nobel del Comitato Scientifico Internazionale, che periodicamente certifica la qualità della Ricerca fatta al VIMM: "un incubatore per giovani ricercatori".

Una delle qualità più apprezzate dell'Istituto, infatti, è quella di riuscire a trattenere in Italia giovani di talento. Dopo il saluto del Presidente della Fondazione Gilberto Muraro, sono intervenuti il Direttore Scientifico del VIMM Luca Scorrano, che ha sottolineato come l'Istituto sia all'avanguardia in moltissime materie, dalle neoplasie all'apparato cardiaco, ai tumori, e la dot.ssa Paola Larghi, giovane ricercatrice, che dopo anni di studi e di ricerca all'estero sta rientrando in Italia per lavorare al VIMM. "Ho conosciuto l'Istituto durante un progetto sulla Leucemia che ho sviluppato a Parigi e devo ringraziare il VIMM perché mi permette di rientrare in Italia a lavorare in un ambiente dove è possibile fare Ricerca di qualità".

Il ricavato della serata, sostenuta da Banca Generali, FidiaFin, Serenissima Ristorazione e SB Hotel, è stato interamente devoluto alla Fondazione Ricerca Biomedica Avanzata - VIMM.

### SOSTIENI LA RICERCA NEI TUOI MOMENTI FELICI: È UN MODO PER INVESTIRE NEL TUO FUTURO

C'è un modo per aiutare la ricerca anche nei momenti più belli della nostra esistenza. Quando, insieme ad amici e parenti, si festeggiano **compleanni, battesimi, comunioni, lauree, matrimoni e anniversari**, quando ci si ritrova con parenti e amici cari per condividere la propria felicità. Ed è proprio in queste occasioni, con l'animo in festa, che si può donare un futuro alla ricerca. Basta scrivere a [sostienici@fondbiomed.it](mailto:sostienici@fondbiomed.it) oppure chiamare lo **049.7923211** per mettersi in contatto con la Fondazione Ricerca Biomedica Avanzata e informarsi su come si possano fare donazioni.

Un gesto molto apprezzato e molto utile: per far continuare il lavoro quotidiano, incessante dei ricercatori c'è bisogno del sostegno di tutti.





## UN GRAZIE AI PARTNER DELLA SERATA

ANERI  
 ANGELO CARANO  
 LE DUE QUERCE FRANCIACORTA  
 COMUNIAN VINI  
 DEBORA ANTONELLO  
 EKATERINA FEOKTISTOVA  
 GALLERIA D'ARTE PAOLA BICEGO  
 GABRIELLA GABRINI  
 GIULIANA TESO  
 GHARAPETIAN HAMIK  
 HOTEL ABANO RITZ  
 MARCELO BURLON  
 PAVIN LUXURY GOODS  
 ROBERTO COIN  
 ROSY GARBO  
 TENUTA DEL BUONAMICO  
 VENINI

Banca Generali è un gruppo bancario leader nella gestione del Risparmio, forte di una delle più ampie offerte di soluzioni di investimento presenti sul mercato e dell'assistenza nella pianificazione finanziaria alla clientela. Consapevole della necessità di attuare approcci diversificati per ciascun cliente, il gruppo Banca Generali ha strutturato due reti di distribuzione diverse: Banca Generali e Banca Generali Private Banking. Banca Generali Private Banking, specializzata nella pianificazione patrimoniale, non è solo attenta alla tutela e allo sviluppo della clientela più esigente, ma è anche promotrice di numerose iniziative a favore di importanti associazioni dedicate alla ricerca e alla cura delle malattie genetiche. Un ringraziamento particolare al Dr. ALBERTO LOVISETTO, Private Banker di Padova e al Dr. FILIPPO DI LEONE, Area Manager per il Nord est.



Nata grazie all'iniziativa di Mario Putin a Vicenza negli anni '80, Serenissima Ristorazione si è rapidamente affermata come una delle realtà italiane più importanti nel campo della ristorazione collettiva e aziendale. Il Gruppo, che ha una produzione giornaliera di circa 200mila pasti al giorno e occupa 5000 dipendenti, fornisce pasti a ristoranti scolastici e aziendali, case di riposo e di cura e istituti religiosi; offre inoltre servizi di catering, vending e banqueting. L'azienda vicentina collabora con altre società appartenenti al Gruppo Serenissima, come Rossi Catering, che ne costituisce la piattaforma logistica. I pasti di Serenissima Ristorazione sono prodotti all'interno di moderni centri cottura, che producono pasti sfruttando il legume fresco - caldo e quello refrigerato, basato sul metodo Cook and Chill, per la quale la società è pioniera in Italia. Il Cook and Chill permette di minimizzare il rischio microbiologico e di risolvere numerosi problemi logistici legati al trasporto e alla distribuzione degli alimenti nelle strutture nelle quali saranno consumati. Uno dei punti di forza di Serenissima Ristorazione sono le risorse umane, formate con metodologie all'avanguardia; il cliente può contare sulla professionalità del personale dedicato al servizio e sulle competenze di Chef e Dietisti, i quali hanno il compito di progettare menu personalizzati e sani, nel rispetto della tradizione culinaria italiana più autentica.



## MECCANISMI CHE CONTROLLANO L'INDEBOLIMENTO DEL MUSCOLO STILE DI VITA CORRETTO ESERCIZIO FISICO E ALIMENTAZIONE SANA AIUTANO



**Marco Sandri**, nato a Padova nel 1967, si è laureato in Medicina e chirurgia all'Università di Padova, dove si è anche specializzato in Patologia clinica. Dopo il post-dottorato durato tre anni negli Usa, presso l'Harvard Medical School, è rientrato in Italia nel 2005 grazie al programma carriere di Telethon, diventando ricercatore dell'Istituto Telethon Dulbecco presso l'Istituto veneto di medicina molecolare (Vimm) di Padova. Proprio al Vimm Marco Sandri ha stabilito il suo primo laboratorio dove ha potuto continuare la ricerca iniziata in America, studiando i sistemi che degradano le proteine. Nel 2005 Marco Sandri è diventato ricercatore del dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università di Padova, nel 2013 con la vincita di un prestigioso riconoscimento scientifico della comunità europea che premia l'eccellenza (ERC), è diventato professore associato. Da novembre di quest'anno è professore ordinario di Patologia Clinica all'Università di Padova.

La debolezza muscolare è un sintomo comune a tante e diverse patologie che colpiscono l'uomo. Si va dalle malattie genetiche come la distrofia che causa la progressiva perdita della muscolatura scheletrica, alle malattie acquisite come la cachessia neoplastica e la sarcopenia che insorge negli anziani portando alla riduzione di massa muscolare e a deperimento. Marco Sandri, professore ordinario di Patologia Clinica dell'Università di Padova e il suo team studiano i meccanismi che riconducono allo stato di debolezza muscolare. Il muscolo è un organo composto da un particolare tessuto con capacità contrattile, caratteristica che permette il movimento, e con un importante ruolo nel controllo del metabolismo degli zuccheri e dei lipidi. Il problema nasce nelle cellule muscolari quando alcuni geni ordinano all'apparato demolitore di degradare le proteine contrattili. È proprio in questo momento che sopraggiunge la debolezza muscolare. L'obiettivo della ricerca è riuscire a mappare le vie di segnale che regolano il processo per contrastarlo. "Se capiamo perché e come il muscolo perde massa, possiamo riuscire a bloccare la distruzione e attivare la produzione di proteine a seconda delle esigenze" spiega lo scienziato. Chiarire il meccanismo permetterebbe di mirare una terapia farmacologica specifica. "Un paziente costretto in sedia a rotelle potrebbe tornare a camminare oppure sarebbe possibile bloccare la perdita di massa muscolare di un malato debole e allettato" aggiunge il professor Sandri. Gran parte delle vie di segnale che causano l'indebolimento del muscolo scheletrico sono le stesse che interessano il muscolo cardiaco. È chiaro dunque come lo studio apra ad illimitati risvolti e applicazioni in campo clinico. Conducendo una ricerca di base, Marco Sandri collabora con diversi colleghi come scienziati, cardiologi, neurologi o oncologi, toccando vari aspetti legati al ruolo delle proteine e dei muscoli. Per primo ha introdotto un nuovo concetto per la cura delle malattie distrofiche attraverso un approccio nutrizionale. Lo stile di vita, quindi l'alimentazione e l'attività fisica, influenza la funzionalità e la qua-

lità degli organelli e delle proteine delle nostre cellule che costituiscono i muscoli scheletrici ed il cuore. Il professor Sandri ha partecipato ad un recente studio sulla distrofia muscolare congenita di Ullrich che dipende dal difetto di formazione del collagene di tipo VI. Dei più di 20 diversi tipi di collagene presenti nel nostro organismo, il tipo VI forma una specie di ragnatela che riveste le cellule muscolari. Ad un gruppo di pazienti affetti da questa malattia è stata cambiata l'alimentazione. Seguendo per un anno una dieta a basso contenuto calorico ci sono stati dei miglioramenti. "La società di oggi porta ad uno stato di sovra nutrizione costante e questo impigrisce il sistema di controllo di qualità delle nostre cellule che accumulano rifiuti tossici. In antichità i periodi di abbondanza si alternavano a quelli di carestia con l'arrivo della bella stagione o del grande freddo. Anche le tradizioni richiamano a periodi di digiuno come la Pasqua o il Ramadan. Si può dire che il concetto di non mangiare per disintossicarsi e ripulire le cellule del nostro corpo abbia in realtà una base scientifica; in quell'occasione il controllo di qualità delle cellule viene riattivato e vengono ripristinate e ottimizzate importanti funzioni cellulari come la produzione di energia" spiega Marco Sandri.

Lavorano insieme a Marco Sandri: Roberta Sartori, Giulia Milan, Vanina Romanello, Silvia Carnio, Francesca Loverso, Sergia Bortolanza, Francesca Pescatore, Caterina Tezze, Andrea Armani, Giulia Favaro, Martina Baraldo.



## ANTONELLA VIOLA "ERC ADVANCED GRANT 2013" PER IL PROGETTO DI RICERCA STEPS SU STATO DI INFIAMMAZIONE CRONICA NELLA PERSONA OBESA

Il Consiglio Europeo della Ricerca le assegna un finanziamento di due milioni e mezzo di euro e lei sceglie l'Istituto Veneto di Medicina Molecolare. È Antonella Viola, professore associato del Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università di Padova, la vincitrice di un "ERC Advanced Grant 2013" per il progetto di ricerca STEPS.

Lo studio della prof.ssa Viola si propone di rivelare il meccanismo che si nasconde tra obesità e stato di infiammazione cronica, condizioni che messe in relazione favorirebbero l'insorgenza del cancro e delle malattie del sistema cardiocircolatorio.

Il progetto di ricerca, della durata di cinque anni, si pone in particolare l'obiettivo di capire come rispondono i macrofagi, le cellule che hanno il compito di inglobare e distruggere le particelle estranee, quando vengono a contatto con i patogeni, gli agenti responsabili dell'insorgenza delle malattie. Conoscere come il macrofago regola la sua attività di "spazzino" del corpo umano risulta

cruciale per due motivi: per potenziarlo nel caso in cui si presenti una resistenza agli antibiotici e gli agenti patogeni prendano il sopravvento causando la malattia, e al contrario per attenuarlo quando "lavora" così tanto da causare una risposta immunitaria smisurata in cui anche le cellule sane rischiano di essere danneggiate. I macrofagi immersi nel tessuto adiposo del paziente obeso tendono all'iperattività, stato che induce ad un'infiammazione generalizzata, noto fattore di rischio sia per lo sviluppo del cancro che delle malattie legate al sistema cardiocircolatorio. L'idea della dott.ssa Viola è quella di riuscire ad intervenire sui segnali che spengono e attivano il macrofago. L'individuazione di molecole in grado di fare ciò, aprirebbe nuove prospettive per futuri trattamenti farmacologici personalizzati. Un'importante sfida, riconosciuta dalla Commissione europea di esperti immunologi che ha individuato in STEPS l'*high risk/high gain* che potrebbe rivoluzionare il mondo della ricerca.



### RICERCA STAMINALI PER MALATTIE AUTOIMMUNI AL FEGATO

Conoscere i meccanismi che regolano il sistema immunitario per proteggere il nostro corpo dalle aggressioni che mettono in pericolo la nostra salute. Spegnerne e riaccendere questi segnali a seconda delle necessità può fare la differenza. Questo è ciò che studia la scienziata Antonella Viola, che assieme al suo team, ha in cantiere due progetti di ricerca da sviluppare entro i prossimi cinque anni al Vim. Il primo, Steps, investiga sulla relazione tra obesità e infiammazione cronica. Il secondo, Merlin, studia l'utilizzo di una particolare classe di cellule staminali per la cura di malattie croniche autoimmuni del fegato. Merlin è un progetto europeo multicentrico che coinvolge in rete tanti scienziati provenienti da tutta la comunità europea e Antonella Viola è l'unica italiana. Le cellule staminali protagoniste della ricerca sono le mesenchimali, che pur essendo delle staminali adulte hanno caratteristiche simili a quelle embrionali, con il vantaggio di non avere le implicazioni etiche di quest'ultime. Sono cellule speciali perché, se stimolate, possono specializzarsi sotto tante forme diverse.

La caratteristica può dunque essere funzionale alla cura di malattie autoimmuni, in cui il sistema di difesa del nostro corpo impazzisce e combatte anche contro le cellule sane. Recenti studi hanno dimostrato che queste cellule hanno incredibili proprietà anti-infiammatorie tanto che sono già utilizzate in diversi protocolli clinici sperimentali per la cura di malattie autoimmuni come ad esempio il diabete. Non solo, sembra che le cellule staminali mesenchimali funzionino anche per evitare il rigetto del trapianto di midollo nei bambini colpiti da leucemia. Non è ancora noto però il loro meccanismo di azione, passaggio fondamentale per migliorare la terapia.

Ecco che la ricerca si affianca alla clinica per capire quando, quanto e come somministrare le dosi. Nell'affascinante ma ancora poco conosciuto mondo delle staminali si inserisce il progetto di Antonella Viola, la sfida è risolvere le malattie croniche del fegato autoimmuni, come la cirrosi biliare primitiva, la colangite sclerosante primitiva e l'epatite autoimmune.

### LECTURE DELLA PROF.SSA ELAINE FUCHS, VINCITRICE DEL PREMIO PEZCOLLER PER LA RICERCA SUL CANCRO

Il 7 maggio scorso la Fondazione Ricerca Biomedica Avanzata ha ospitato la "Stanley J. Korsmeyer Lecture", istituita in memoria di Stanley J. Korsmeyer, ricercatore di fama internazionale. La lecture è tenuta ogni anno dal vincitore del Pezcoller Foundation-A.A.C.R. International Award For Cancer Research, premio internazionale per la ricerca scientifica in campo oncologico, istituito dalla Fondazione Pezcoller di Trento e dall'Associazione Americana per la Ricerca sul Cancro. Quest'anno il Premio è andato a **Elaine Fuchs**, professoressa di biologia cellulare e responsabile del laboratorio di sviluppo e biologia delle cellule mammarie dell'Howard Hughes Medical Institute della Rockefeller University di New York.



**Antonella Viola**, nata a Taranto, laureata in Scienze Biologiche presso l'Università di Padova, con il massimo dei voti e la lode, nel 1991. Sempre presso l'Università di Padova ha conseguito nel 1995 il titolo di Dottore di Ricerca. A partire dal 1995 è diventata Membro Scientifico del Basel Institute of Immunology, Svizzera, dove ha lavorato nel campo dell'immunologia fino al 1999. Dal 1999 al 2000 è stata Membro Scientifico dell'European Molecular Biology Laboratory (EMBL) a Roma. Dal 2001 al 2007 ha diretto il laboratorio di immunologia presso l'Istituto Veneto di Medicina Molecolare (VIMM) a Padova. Dal 2007 dirige anche i laboratori di Immunità Adattativa presso l'Istituto Clinico Humanitas a Rozzano (MI). Dal 2007 opera come revisore dei programmi di finanziamento della Comunità Europea e dal 2009 al 2011 ha fatto parte del Comitato Scientifico dell'Associazione Italiana per la Ricerca Sul Cancro. Gli studi della Prof.ssa Viola sono stati pubblicati su numerose riviste scientifiche internazionali, tra cui *Science*, *Nature Immunology*, *Cell*, *The Journal of Experimental Medicine*.

I progetti della Prof.ssa Viola sono stati finanziati dall'IRC, Telethon, Ministero della Salute, Ministero dell'Università, Comunità Europea (FP7) e Governo degli Stati Uniti. Nel 2012 ha vinto il prestigioso finanziamento dell'European Research Council per Advanced Investigators. La Prof.ssa Viola ha ricevuto diversi importanti riconoscimenti nazionali e internazionali:

1997: Premio Roche per l'Immunologia  
2005: Premio del Cancer Research Institute di New York, USA.  
2006: EMBO Young Investigator  
2008: Premio "Donne Eccellenti" Fondazione Marisa Belisario del Veneto.  
2008: Premio "Chiara D'Onofrio".  
2012: ERC Advanced Investigator Grant

## FRANCESCO PAOLO FULCI, PRESIDENTE DELLA FERRERO, IN VISITA AL VIMM "SERVE PIÙ CULTURA DELLA FILANTROPIA IN ITALIA. LA SOCIETÀ CIVILE DEVE IMPEGNARSI DI PIÙ"



**Francesco Paolo Fulci**, diplomatico italiano, già ambasciatore presso le Nazioni Unite e presidente della Ferrero, lo scorso 17 settembre – insieme alla consorte – ha visitato la Fondazione Ricerca Biomedica Avanzata – VIMM. Dopo la presentazione della Fondazione, da parte del Presidente Gilberto Muraro, il prof. Pa-

gano ha illustrato come è nato l'Istituto, partendo dall'esigenza di integrare i due mondi della ricerca, di base e clinica, sulla base del modello americano. Ha sottolineato poi l'importanza di ricevere fondi anche da privati perché come Paese "non si progredisce se non si fa progredire la ricerca".

## IL PREMIO PAUL HARRIS FELLOW AL PROFESSOR PAGANO



Il 26 maggio a Villa Borromeo, nel corso dei festeggiamenti per i 40 anni del Rotary Club Padova Nord, la presidente Tiziana Pradolini ha consegnato il "Paul Harris Fellow" - massima onorificenza rotariana - al professor Francesco Pagano «per l'eccellente attività medico-scientifica, per lo sviluppo ed il supporto concreto alla Ricerca declinata con impegno e dedizione supportando in questo anche Giovani Ricercatori, per lo stretto collegamento con gli scopi rotariani.»

## ISTITUZIONI E CATEGORIE ECONOMICHE IN VISITA AL VIMM



Il Questore Ignazio Coccia, il Prefetto Patrizia Impresa, Il Presidente di Confindustria Padova Massimo Pavin e il Direttore Paolo Giopp, il Presidente della Camera di Commercio Fernando Zilio, il Direttore di Banca Monte dei Paschi di Siena Massimo Fontanelli, Giustina Destro, Stefano Schiaffino, Luca Scorrano, Gianpietro Semenzato, Gilberto Muraro e Francesco Pagano.

## LA COMUNICAZIONE RISORSA STRATEGICA PER LA RICERCA INTERVISTA A FRANCO SCARPA, AMMINISTRATORE DI PALLINO



**Da alcuni anni la sua Agenzia aiuta la Fondazione Ricerca Biomedica Avanzata, per la parte creativa. Quali sono le ragioni per cui ha scelto di sostenere la Ricerca del VIMM?**

Forse è meglio dire che ci siamo scelti a vicenda. Prima di lavorare per VIMM

stimavo la Fondazione Biomedica come una realtà che, grazie alla sua attività, dava lustro alla città di Padova, ma non sapevo che struttura complessa operasse dietro le quinte. Grazie alla conoscenza della titolare di MP Progetti di Comunicazione (Mariella Panfilio), che già collaborava con loro nell'ambito della comunicazione, ho

avuto la possibilità di comprendere fino in fondo il valore del lavoro di VIMM. Il passo successivo è stato naturale: l'invito di una realtà in linea con i nostri principi etici come MP a collaborare per sostenere la Fondazione Biomedica non poteva che riscontrare una risposta positiva da parte nostra. Insieme, concretamente per la ricerca.

**Perché secondo lei altri imprenditori dovrebbero sostenere la Ricerca?**

Principalmente per due motivi a mio parere. Quale che sia il settore operativo di un imprenditore, oggi più che mai per navigare nella tempesta della crisi, deve impegnarsi prioritariamente sul fronte dell'innovazione e della ricerca. Sostenere quindi la ricerca di un partner può diventare uno stimolo importante. La conoscenza come missione aziendale è un'opportunità unica, una scuola di metodo che può rafforzare o instillare nell'imprenditore un modus operandi di grande valore. Inoltre credo che andando oltre ad una semplice donazione, seppur importante, si acquisisca un grande valore positivo riscontrabile anche nel

coinvolgimento emotivo del personale dell'azienda, che si sente protagonista in prima persona nel sostenere un'attività di grande valore sociale, ancor più se poi a sostegno di una realtà cittadina.

**Quanto secondo lei creatività e comunicazione possono aiutare la Ricerca?**

Rispondo con un esempio. Cosa sarebbe la Fondazione Veronesi senza comunicazione? Certo ha un testimonial di grande prestigio, ma che sarebbe ben presto ridimensionato se il progetto non fosse gestito nell'ambito di un serio e dettagliato piano di comunicazione. Detto ciò, certo che la creatività può essere quel tocco in più per far emergere il brand della ricerca. In particolare penso che il settore della ricerca medica debba puntare molto su concetti positivi e che debba manifestarsi svincolandosi dall'ambito strettamente medico, cercando di risultare piacevole da ricordare, magari suscitando un sorriso che ricordi nel contempo il valore etico del messaggio.

Un'alta competenza sulle opportunità e i linguaggi dei new media, e allo stesso tempo la solidità di oltre quarant'anni di esperienza nell'advertising. Attiva fin dal 1973, oggi l'agenzia di comunicazione integrata **Pallino & Co.** di Padova, con la sua divisione multimediale **Immaginario** e la sezione **Playbox** dedicata al web marketing, è una struttura polifunzionale in grado di sviluppare qualsiasi esigenza di comunicazione: dall'advertising al web, fino ai social media.

Cinquanta collaboratori operativi in team sinergici e un modello organizzativo mirato alla multispecializzazione, sono i punti di forza di una realtà che annovera tra i suoi clienti brand sia global che local. Molto ampia è l'esperienza in diversi settori merceologici, oltre ad un'attenzione particolare al no profit grazie alla collaborazione con il VIMM e l'Istituto Oncologico Veneto.

[www.pallino.it](http://www.pallino.it)

**pallino&co.**  
Comunicazione Integrata



# IN BURCHIELLO PER AIUTARE LA RICERCA: GRANDE SUCCESSO PER L'INIZIATIVA ASCOM - IL FARO

L'Ascom, da anni impegnata con l'associazione "Il Faro" a sostenere la Ricerca scientifica, nella convinzione che rappresenti una responsabilità di tutti e un obiettivo strategico per garantire il futuro, ha realizzato un tour sul Burchiello per raccogliere dei fondi da destinare alla **Fondazione Ricerca Biomedica Avanzata**. Numerosi i partecipanti, tanto che si sono dovute mobilitare ben due imbarcazioni, Burchiello e Burchiellino, messe a disposizione da Antonio Piccolo, presidente dei Battellieri e membro di giunta Ascom, che in una serata ancora gradevolmente tiepida hanno seguito il suggestivo percorso d'acque da Padova fino a Villa Foscarini Rossi, la splendida cornice che ha ospitato la serata. I saluti di Fernando Zilio, presidente della Camera di Commercio e del Faro, che ha ricordato le tappe che hanno portato l'Ascom a voler fortemente sostenere e sponsorizzare la ricerca medica, hanno aperto agli interventi del prof. Alberto Amadori, del prof. Muraro e del prof. Pagano, che hanno ricordato come la ricerca, soprattutto in momenti economicamente comples-

si come quelli che stiamo vivendo, ha bisogno assoluto della collaborazione e delle donazioni dei privati, per continuare a garantire i livelli di eccellenza e i risultati che hanno reso sino ad ora la medicina italiana una tra le prime al mondo per i risultati conseguiti in questo campo, ben documentati dal filmato trasmesso a presentazione della Fondazione Ricerca Avanzata VIMM. Dopo i saluti di Giustina Destro, del prefetto di Padova Patrizia Impresa e dell'assessore al sociale del Comune di Padova Alessandra Brunetti, il presidente Ascom Patrizio Bertin ha ringraziato tutte le componenti che hanno permesso la riuscita della serata, in particolare Antonio Piccolo che con il Burchiello e il Burchiellino ha reso possibile la bellissima serata, il gruppo Alimentaristi di Ascom, in collaborazione con il Sindacato Macellai e il Gruppo provinciale dei Panificatori, che hanno realizzato il buffet di cordialità offrendo ai presenti le loro specialità. Ritorno in Burchiello per tutti, salutato dal sottofondo musicale della band del Gruppo Alimentaristi "I Veri per Caso".



Relatori e il prefetto di Padova Patrizia Impresa



La sala in Villa Foscarini Rossi



Alimentaristi in Villa



L'interno del Burchiello



I relatori della serata

# NON SOLOSPORT RACE INTERVISTA A SERGIO GIORDANI

Seimila i runners che il 7 settembre scorso hanno corso lungo le strade di Padova per la ricerca. Grazie all'ultima edizione di Nonsolosport race, promossa dall'omonima catena di negozi di abbigliamento sportivo, sono stati raccolti e devoluti ben 54.890 mila euro alla Fondazione Ricerca Biomedica Avanzata Onlus e alla Fondazione Città della Speranza. La famosa corsa non competitiva che si ripete ormai da nove anni la prima domenica di settembre continua a coinvolgere sempre più persone. Non manca mai l'imprenditore Sergio Giordani, amministratore delegato della Trops (la società che gestisce i negozi a marchio Non Solo Sport).

**Dott. Giordani qual è il valore che ha assunto la Nonsolosport race per Padova?**

Quest'anno siamo arrivati ormai alla nona edizione, una grande soddisfazione e un traguardo importante. I partecipanti aumentano di numero ogni anno, all'edizione 2014 siamo arrivati a seimila persone e alla prossima puntiamo ancora più in alto.

**Cosa rende l'evento così speciale?**

È una festa dedicata a tutti perché non si tratta di una corsa competitiva. Partecipano giovani e meno giovani, donne, uomini, bambini e pure qualche cagnolino. C'è chi è una scheggia e arriva al traguardo in mezz'ora e chi invece se la prende con calma facendo una bella passeggiata. È sempre presente anche uno stand che fa un po' di spettacolo. La Nonsolosport race vuole essere un momento piacevole di condivisione.

**Dove avviene la manifestazione?**

Lo scenario è Prato della Valle. È meraviglioso quando all'imbrunire si vede questa marea di persone che inizia il percorso che si snoda poi per la città. È una delle poche corse organizzate in notturna, si inizia infatti alle 20. Un'occasione per vedere Padova sotto un'altra luce e soffermarsi a cogliere le tante bellezze che offre.

**Quanto costa partecipare?**

A fronte di una piccola spesa, solo dieci euro, viene consegnata una t-shirt di tessuto tecnico traspirante fornita dalla Nike. La maglietta in commercio costa molto di più rispetto alla cifra a cui la proponiamo in occasione della Nonsolosport race. Le persone ormai hanno capito che il denaro versato va tutto in beneficenza, per cui lo fanno volentieri.

**Perché il ricavato è donato alla ricerca?**

Senza ricerca scientifica non c'è futuro. Oltre ad aiutare concretamente attraverso una donazione di denaro, riusciamo anche a sensibilizzare la popolazione sul tema.



Ringraziamo di cuore Caffè Diemme per aver offerto a tutti un ottimo caffè e per il continuo sostegno alle iniziative del VIMM.





• RICERCA •



• SOLIDITÀ •



• ECCELLENZA IN TAZZA •



• CREATIVITÀ •



• PRODOTTO •



• INNOVAZIONE •



• FORMAZIONE •



• AFFIDABILITÀ •



• SELEZIONE •

*Caffè Diemme*<sup>®</sup>  
e dal 1927

La qualità di sempre, l'innovazione di oggi.

Diemme S.p.A. Soc. Unip. - Albignasego (PD) - Tel. 049 8713311 - info@diemmecaffe.com - www.diemmecaffe.com